

CALCIO/COMO

**«Sospeso»
lo stipendio
a Tardelli**

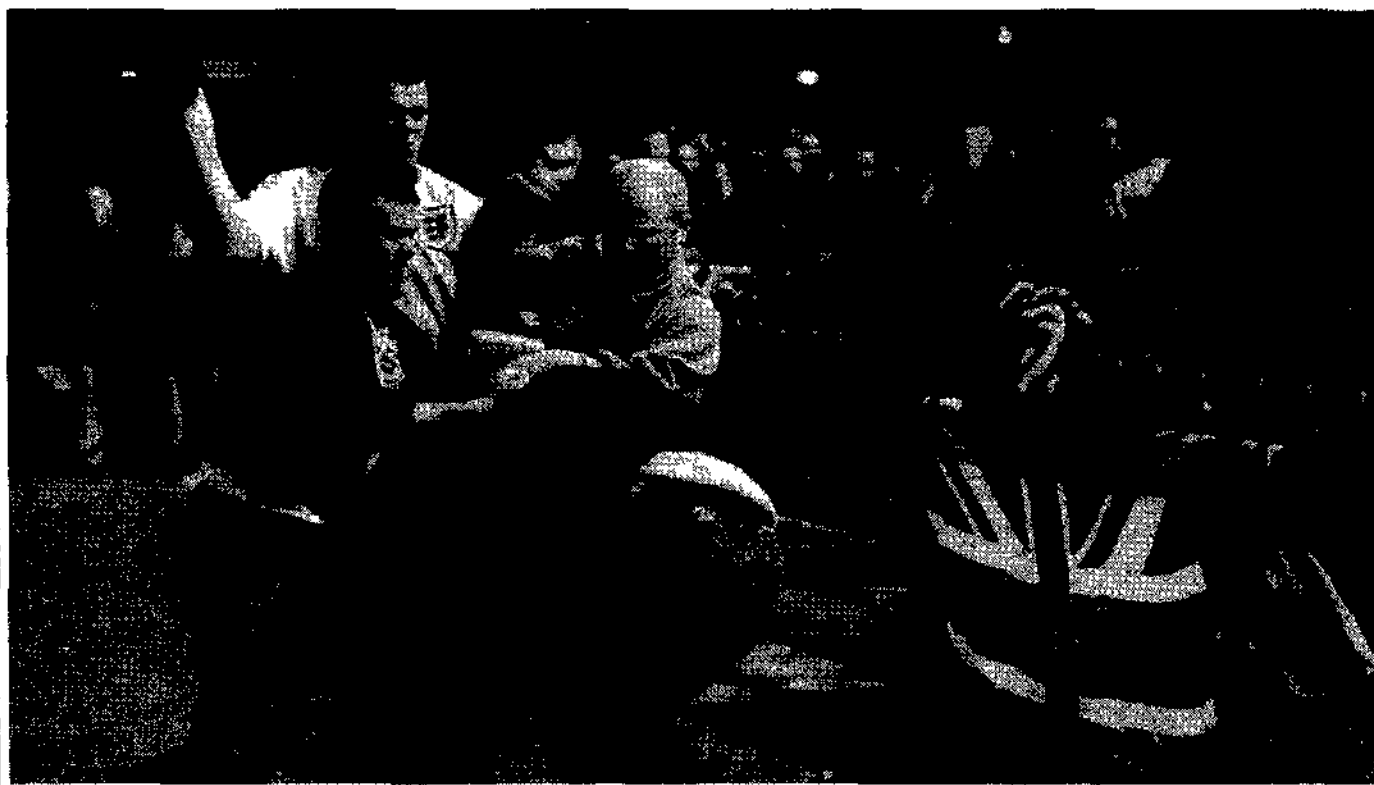
ALDO QUAGLIARINI

ROMA. La squadra non decolla le sconfitte casalinghe umiliano cian e tifosi lo spettro della retrocessione è sempre più vicino. ecco allora che per dare una sterzata ai calciatori per spezzare il clima di sfiducia e rassegnazione, si tenta la carta estrema, la sospensione degli stipendi per giocatori e allenatore. È successo tempo fa al Venezia ci prova adesso il Como il cui presidente ha annunciato ieri l'amara decisione.

«Non se ne poteva più» ha detto Mario Beretta - dopo l'ennesima sconfitta mi sono detto qui ho sempre usato la carota proviamo adesso con il bastone. Il Como finora di punti ne ha fatti pochissimi solo sedici allenandosi nella penultima posizione nella classifica della serie B, seguito soltanto dal Lecce. Domenica scorsa i lanani hanno perso in casa proprio con il Venezia e per 3 a 1. Ma nei primi minuti - ha sottolineato Beretta - i giocatori filavano, si impegnavano al massimo. Hanno colpito due pali in una manciata di minuti poi poi è subentrata la rassegnazione. Ecco si credo proprio che sia così la rassegnazione. La squadra c'è ma il morale è a terra. E allora per dare uno scossone. Per tirare su il morale, insomma ecco la cura del bastone. Strano, però che questo metodo «spicco» venga apprezzato anche da chi ne paga le conseguenze: parla di decisione giusta Marco Tardelli da due anni allenatore del Como. «Il provvedimento è giusto in questo momento, spero di vedere una reazione in campo già domenica prossima».

La nostra decisione riguardava inizialmente solo i giocatori ma Tardelli, appena l'ha saputo - ha osservato l'amministratore delegato del Como, Giancarlo Beltrami - ha detto che da momento che fa parte del gruppo vuole seguire i suoi ragazzi anche in questa specie di punizione. La cura del bastone sembra, però essere più che altro apparente. Andando a verificare i termini dell'amara decisione infatti si scopre che la sospensione degli stipendi viene intesa, si come provvedimento illuminato nel tempo (in un primo momento si era parlato di soli 59 giorni) ma revocabile («non appena vedremo - ha detto Beltrami - che le cose in campo si mettono meglio»). Allora si tratta forse, di ritardare l'erogazione delle retribuzioni non di sopperire definitivamente l'aspetto del calcio. Si ripete il concetto di «sospensione» degli stipendi ma si fa notare che il regolamento prevede il caso di ritardo, anche se non superiore ai due mesi. Ecco perché il presidente dell'Associazione calciatori Sergio Campana si sente tranquillo. «Aspetto di controllare tutti i dettagli della vicenda, attendo serenamente. Certo se non venissero più pagati gli stipendi. Non è comunque una cosa semplice a farsi. C'è un contratto, ci sono norme da rispettare, la società dovrebbe motivare la decisione, si dovrebbe costituire un collegio arbitrale ripetere lo aspetto serenamente».

IN PRIMO PIANO. Teppisti britannici aggrediscono i tifosi di casa: sospesa Eire-Inghilterra



Un momento degli incidenti avvenuti ieri sera nello stadio di Dublino. (Nella foto sotto, David Platt)

Enrico Liverani/Daily For Press

Dublino, furia hooligans

Hooligans scatenati, ieri sera, a Dublino. La partita di calcio tra Irlanda e Inghilterra è stata sospesa per gli incidenti provocati dagli inglesi che hanno aggredito pubblico e polizia. Ferito un poliziotto. Salta l'Europeo '96?

NOSTRO SERVIZIO

Violenze, lancio di seggiolini scontri con la polizia. Ieri sera lo stadio «Landsdowne Road» di Dublino ha vissuto momenti drammatici. Gli hooligans inglesi hanno scatenato la battaglia sugli spalti durante l'incontro di calcio amichevole tra la nazionale inglese e quella irlandese. L'arbitro olandese Denis Jol ha sospeso la partita al 27 del primo tempo dietro richiesta della polizia.

Tutto è successo quando la formazione locale è andata in vantaggio. Al gol dell'irlandese David Kelly gli ultra inglesi sistemati sulla fascia alta della tribuna hanno reagito prima sputando contro i tifosi irlandesi sottostanti poi stradicando i sedili e gettandoli sul pubblico. Gli incidenti si sono poi estesi a macchia d'olio interessando anche altri settori dello stadio, quando la polizia ha tentato di far uscire gli hooligans dalla tribuna. Il capitano della nazionale inglese il sampdoria David Platt ha tentato di placare gli animi rivolgendo un appello dal campo ma la sua voce è rimasta inascoltata. I tifosi



Ecco le tragiche tappe del tifo d'Oltremarica

Questo il bilancio degli incidenti più gravi provocati dagli «hooligans» a partire dagli anni Settanta. 1975: il Leeds viene escluso dall'Europa per quattro anni perché i suoi tifosi provocano incidenti dentro e fuori lo stadio Parco dei Principi di Parigi, durante la finale di Coppa dei Campioni contro il Bayern Monaco. 1983: «guerra» fra hooligans in occasione di Feyenoord-Tottenham: 30 feriti. 1984: Francia-Inghilterra. I tifosi inglesi si scontrano con i

francesi e con la polizia. A Bruxelles, prima della finale di Coppa Uefa tra Anderlecht e Tottenham botte tra le opposte tifoserie e tra gruppi degli stessi sostenitori del Tottenham. Un uomo viene ucciso e fucilato; al termine la polizia arresta duecento persone, quasi tutti inglesi. 1985: 39 persone, fra cui 32 italiani, muoiono allo stadio Heysel di Bruxelles prima della finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool. I club inglesi vengono esclusi per 5 anni dall'Europa. 1989: 95 persone muoiono (duecento i feriti) allo stadio di Sheffield in occasione della finale di Coppa d'Inghilterra fra Nottingham Forest e Liverpool gruppi di «senza biglietto» tentano di entrare nell'impianto, schiacciando la folla contro le recinzioni. Si tratta del peggior disastro nella storia del calcio britannico.

no soffrire per duemila lunatici».

Se l'Inghilterra è riuscita a controllare i tifosi delle squadre di club grazie ad una severa azione di prevenzione da parte delle forze di polizia (misure che sono state in questi giorni invocate in Italia dopo la tragedia di Genova) la maggior parte delle tragedie della nazionale viene purtroppo segnata da atti di vandalismo. E a meno di 18 mesi, dal campionato europeo di

calcio questi incidenti rilanciano il dibattito sull'opportunità di far svolgere in Inghilterra la manifestazione. Kelly ha ammesso: «Forse è prematuro parlare a caldo ma è sicuro che dobbiamo prendere di petto il problema». Il manager del Southampton Alan Ball, ha ricordato che gli incidenti di ieri «potrebbero costare all'Inghilterra l'organizzazione dell'Europeo 1996». L'ex capitano della nazionale in-

glese Alan Muller ha detto che l'Inghilterra dovrebbe rinunciare all'organizzazione della manifestazione. «Se non si è in grado di evitare che poche centinaia di tifosi vengano qui e provochino incidenti, cosa potrebbe avvenire di fronte a 40.000 persone in una partita degli Europei? Credo che ora sarà impossibile per l'Inghilterra essere ospitata. Non so con chi potremo giocare, dove Venables dovrà andare a cercare degli avversari. Chi ci inviterà a giocare nel suo paese? Queste persone sono una disgrazia sono peggio degli animali». Il segretario generale della federazione inglese Graham Kelly, ha poi aggiunto: «Spero che questi incidenti non pregiudichino l'organizzazione dell'Europeo. Ce la faremo anche se questa notizia è uno choc». In Inghilterra ci sono milioni di tifosi buoni ed educati - ha aggiunto l'ex capitano inglese Francis - quello che è accaduto oggi li colpisce tutti. È opera di idioti. Qualcuno è stato ucciso in Italia due settimane fa e un altro morto è stato in Francia. Quindi non è un fatto questo limitato all'Inghilterra, ma noi dobbiamo lavorare duramente per isolare questi idioti ed espellerli per sempre. Debbono essere identificati e allontanati».

Tra gli hooligans c'erano anche membri del National Front, una organizzazione di estrema destra. Alcuni sono stati visti mentre facevano il saluto romano nello stesso gruppo c'era uno striscione con scritto: «Non ci arrenderemo all'Ira».

**F1, Ferrari
Alesi debutta
con la 412T2**

Una settimana dopo Gerhard Berger anche Jean Alesi ha fatto il suo debutto a bordo della nuova Ferrari per il campionato del mondo 1995. La 412T2 presentata il 6 febbraio a Maranello. Venti giri di pista per il francese sul circuito di Fiorano (miglior tempo 1'04"70).

**Formula 1
Ritrovata la mitica
Alfa di Nuvolari**

La mitica Alfa Romeo che nel 1930 fu condotta a numerose vittorie da Tazio Nuvolari scomparsa 27 anni fa è stata ritrovata in un garage del Wiltshire, in Inghilterra e verrà batuta da Christie il 27 febbraio prossimo in occasione dell'asta di automobili e motociclette da collezione.

**Calcio in tutto
È morto
Sergio Bertoni**

Sergio Bertoni, centravanti della nazionale di calcio vincitrice della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Berlino 1936 è morto ieri sera nella sua abitazione alla Spezia. Aveva 80 anni. Bertoni giocò nel Genoa nel Pisa e nello Spezia.

**Olimpiadi
«No discriminazioni
sessuali»**

«Il Cio dovrebbe vietare la partecipazione alle Olimpiadi del centinaio alle delegazioni composte unicamente da atleti uomini». Questo il parere dell'associazione «Atlanta più» presentato ieri a Ginevra all'alto commissario dell'Onu per i diritti umani José Ayala Lasso.

**Calcio, Viareggio
Il Nola batte
il Southampton**

Questi i risultati delle partite disputate ieri nel Torneo Viareggio. Nola-Southampton 3-1. Milan-Napoli 0-3. Brescia-Espanol. Barcellona 4-0. Inter-Reggina 2-0. Lucchese-Lazio 0-0. Torino-Yomiuri Tokyo 2-2.

**Volley europeo
Passano Parma
Milano e Treviso**

La Tally di Milano ha perso contro l'Automobilist con il punteggio di 3 a 1 ma si è qualificata per la Final Four (Parma 4 e 5 marzo) di Coppa Cev. Stessa cosa ha fatto la Carpazza che ha perso 3 a 2 con il Friedrichshafen. In Coppa campioni la Sisley ha battuto il Bayer e in Coppa delle Coppe la Daytona ha vinto contro il Rentokil. In Coppa campioni femminile successo di Matera (3 a 0) col Bucarest e in Coppa Cev della Brummel di Ancona (3 a 0).

**Basket europeo
La Stefanel
vince a Pau**

Nella semifinale di Coppa Korac i milanesi della Stefanel sono riusciti ad avere la meglio contro il Pau Orthez. 82 a 76 il risultato finale che rasserena i meneghini per la partita di ritorno. In Coppa Ronchetti, invece il Priolo ha battuto 75 a 65 Parma. In serie A2 la Poli di Cantù è stata battuta 70 a 75 dalla Team-system di Fabriano.

CICLISMO. Nella Montecarlo-Alassio il toscano centra in volata un poker stagionale

Cipollini, uno sprint che vale per quattro

Marco Cipollini è tornato alla vittoria nella Montecarlo-Alassio battendo in volata Stefano Zanini. Per lo sprinter della Mercatone Uno è il quarto successo stagionale, dopo le tre tappe vinte al Giro del Mediterraneo.

GIORGIO SALA

ALASSIO. Quando i migliori, quelli che non hanno perso il treno in salita, sbucano sul rettilineo che porta al celebre muretto di Alassio la folla anticipa il verdetto della volata. «Cipollini, Cipollini», gridano tutti a squarciagola. E il Marilone di Lucca storceva davanti a Zanini Fabrizio Bonfanti, Gelfi, Colagè e Fondriest con una progressione impressionante. Non c'è spazio per nessuno non c'è rivale di uguale potenza nel mondo del ciclismo se l'atleta della Mercatone

Uno-Saxo si trova in testa negli ultimi cinquecento metri. E quando porde è perché tergiversa perché si fa chiudere ingenuamente. È il quarto successo stagionale del toscano dopo le tre tappe vinte nel Giro del Mediterraneo. Sul podio si toglie gli occhiali si rinvia la chiamata e sembra guardare verso la china distante. Sembra verso la classifica di primavera che l'anno scorso ha concluso in seconda posizione.

Una corsa quella di ieri senza

freni per il lungo tratto di pianura e vivace nel finale lungo i tornanti di Moglio e del Passo del Ginestro. Da registrare un allungo di Chiappucci e più ancora una fuga di Roux e l'aggancio di Pelito. Movimenti che spaccavano il gruppo in più parti. Ultimo tentativo quello del belga Vandenberghe messo a tacere ad un chilometro dalla conclusione. Chiappucci in rodaggio (distacco 3'10"), Borfolami fra i ritardati. Chi è a buon punto, chi deve lavorare per carburare il motore.

F avanti per obiettivi vicini e lontani. Hanno tolto dal calendario il Giro di Sicilia per motivi non perfettamente chiari. Tutto era pronto ma dicono. Quattromi e sedi di tappe ma bistocchi e invidie in sede organizzativa avrebbero cancellato una prova che costituiva una bella preparazione in vista del 18 marzo. giorno della Milano-Sanremo. E comunque il calendario rimane fitto da esaminare con estrema intelligenza per rispondere bene ai richiami dei grandi traguardi.

Intanto si pedala e si chiacchiera

con vane prospettive. E così il cronista prende nota dei pensieri di Pjotr Ugrumov compagno di squadra di Furlan, Berzin e Bobnik nella Gewiss-Ballan. Martedì scorso nella sera di San Valentino ho visto Pjotr salire le scale dell'albergo con un mazzo di rose per la moglie. Lui di Riga lei di Sochi. mar Baltico e mar Nero in sintonia col mare Adriatico visto che i due vivono a Rione Padre russo e madre lituana. Ugrumov è uno dei ciclisti più silenziosi che io abbia conosciuto. Educatissimo, contenuto nelle espressioni, accompagna previsioni e giudizi con un sorriso delicato. E già trentaquattrenne si trova nel mondo dei professionisti da cinque stagioni e lascia capire di voler arrivare al duemila in bicicletta.

Poche vittorie. 174 di altezza 60 chili di peso, il fisico del gruppeur è infatti noto per aver fatto tremare Indurain nel Giro d'Italia '93. Se condono anche nel Tour '94 e un programma che dovrebbe renderlo protagonista nelle tre prove di

lunga durata cioè pure nel Giro di Spagna. Procedendo in ordine cronologico, Pjotr pronostica quattro italiani per la Sanremo. Si tratta di Bugno, Zanini, Furlan e Fondriest. Poi si ferma, dice che sarebbe imprudente valutare senza un minimo di sicurezza. Si pronuncia su Indurain. «Non è calato, altri sono cresciuti. Fra i giovani promette molto Berzin. Con noi ha avuto disastri che si appianeranno se sarà più umile e meno assolutista. Fra gli anziani Rominger dirà la sua a voce alta». E Pantani? chiedo. «È uno scalatore puro condizionato dalla sua pochezza per le cronometre. Io per esempio mi trovo bene in salita e non sono fra i peggiori nelle gare contro il tempo. Voglio aggiungere che c'è un ragazzo di cui si parla poco e che io vedo bene. Si chiama Davide Rebellin».

Ugrumov il vecchio Ugrumov il saggio. C'è da pensare che la nuova generazione dovrà lottare duramente per prendere in mano il bastone del comando.

TRENTINO VACANZE

ADESSO SI SCIA

PER SAPERNE DI PIÙ
CONSULTATE LA PAGINA 429
DI TELEVISIONE SU RAI TV
GUARDATE TRENTINO
WEEKEND NEVE
SU CANALE 5
TUTTI I GIORNI ALLE 7.57
ASSOCIATE LE COMUNICAZIONI DI
RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA
RADIO DIMENSIONE SUONO
ITALIA NETWORK, RADIO CUORE

RADIO SUBASSO (OGNI GIOVEDÌ E
VENERDÌ MATTINA)
O INTERFALLATE
AZIENDA PER LA PROMOZIONE
TURISTICA DEL TRENTINO
TRENTO VIA SIGHELE 3
TEL. 0461/914444
FAX 0461/915511
ROMA VIA POLO 47
TEL. 06/678216
MILANO PIAZZA DIAZ 6
TEL. 02/86401251

ALBERGHI E
PRENOTAZIONI
**TRENTINO
ON LINE**
167-010545

ROUTING
PISTE
**TELEFONO
NEVE**
0461/916666